

● LA VOCE / POLITICA ●

A colloquio con il Segretario del Pci

INTERVISTA di SALVATORE MAURICI

Negli ultimi tempi lo scontro a sinistra tra P.C.I. e P.S.I. ha raggiunto livello di rissa.

Al di fuori dei tatticismi, pensi che questo scontro sia destinato ad aumentare e perché?

E' da tempo che c'è un duro scontro nella sinistra italiana i rapporti tra P.C.I. e P.S.I. sono tutt'altro che buoni, si preannuncia una fase di forte scontro e non credo che la polemica o lo scontro come tu dici finirà presto, almeno, fino a quando l'attuale gruppo dirigente del P.S.I., non abbandonerà l'idea che il problema in Italia non è chi dei due partiti della sinistra debba avere la egemonia nella stessa, ma al contrario come fare per avere più forza ed essere egemoni rispetto alla D.C. ed alle forze moderate e conservatrici.

Al Sig. Giuseppe Montalbano abbiamo posto le seguenti domande.

Domanda: Il P.C.I. ha operato un grande sforzo di modernizzazione, ha approntato anche un valido progetto politico eppure ancora una volta i fatti hanno mostrato al suo interno un burocratismo frenante e gruppi di interessi che a livello locale tentano di imbrigliarlo. Qual'è la situazione a Sambuca?

Risposta: Il P.C.I. dopo il 13° congresso ha operato un grande ammodernamento e rinnovamento delle sue strutture e dei suoi gruppi dirigenti centrali e periferici, tale rinnovamento e ammodernamento è tutt'ora nella fase attuativa.

Ritengo tuttavia che l'elemento più significativo e caratterizzante sia costituito dalla presenza attiva nel confronto politico del nostro partito, che, da alcuni era considerato fuori dallo scenario politico.

E' sotto gli occhi di tutti, che, questa grande forza di opposizione democratica è al centro del dibattito politico e credo che i fatti di questi ultimi tempi ci danno perfettamente ragione, chi pensava quindi ed unanimo emarginazione, estromissione, liquidazione dalla scena politica, si è sbagliato.

Tu parli di un burocratismo frenante all'interno del partito.

A me non risulta, il lavoro, l'iniziativa fenomeni deteriori come quello da te posto.

A proposito di gruppi di interessi, sono presenti in tutte le realtà del nostro paese soprattutto nelle pubbliche Amministrazioni statali e locali. E' compito di una Amministrazione, quando ne viene a conoscenza, prima di restare imbrigliata e coinvolta liberarsene con tutti i mezzi che si hanno a disposizione.

A Sambuca non credo che ci siano fenomeni così evidenti da farci assumere iniziative drastiche, certamente ci possono essere tentativi, sintomi che potrebbero far pensare a cose di questo genere per la qualcosa bisogna intervenire per scoraggiarli, con molta energia e tempestività.

Domanda: Il Sindacato, punto di forma del P.C. Sambucense è diventato la sua palla al piede, con l'esplicazione di incompetenze di patronato.

Pensi che debba durare sempre così, come rivalizzarla?

Risposta: Questa domanda mi pare pertinente e attuale, prima di rispondere mi consentirai una precisazione alla tua domanda: più che punto di forza del P.C.I., la Camera del Lavoro è stata la grande unica organizzazione di difesa e di lotta dei lavoratori contro il patronato e la grande impresa. Chi ha perduto quindi durante questo vuoto, questa assenza del Sindacato non è stato il P.C. ma i braccianti, i pensionati, gli edili e i disoccupati, ritengo che sia giunto il momento di rilanciare l'organizzazione sindacale, dobbiamo riprendere e presto tutta la materia sindacale se vogliamo essere i continuatori di una ricca e prestigiosa storia di lavoro di impegno e di lotta in difesa dei lavoratori.

A questo proposito sono convinto che il Sindacato debba fare uno sforzo di aggiornamento ed adeguamento della propria politica sindacale, non può e non deve restare fermo al 1947-1960, molte cose sono cambiate, nuove fasce sociali e professionali sono venute alla ribalta. Voglio ricordare a me stesso e a quanti non hanno vissuto quel periodo della nostra storia gli anni che vanno dal 1946 al 1980, un periodo abbastanza lungo in

cui la Camera del Lavoro ha vissuto momenti esaltanti di lotte e vittorie, momenti in cui i lavoratori erano seriamente protetti dalla grande forza sindacale.

I dirigenti che quel periodo storico hanno espresso, mostrano una grande e forte carica ideale, volontà ed impegno che consentì ai lavoratori di ottenere successi e nuovi diritti; voglio ricordare i compagni Di Verde, Ferrante e Barrile.

Per concludere, in questo decennio, chi ha avuto la meglio sono state le imprese e gli altri datori di lavoro.

I lavoratori durante questo periodo sono stati sottoposti e lo sono ancora oggi a dover subire le angherie, gli abusi dei datori di lavoro sia nel campo dell'edilizia che in quello dell'agricoltura. I lavoratori oggi si sentono meno difesi per cui vengono ricattati, sfruttati e mal pagati; vengono violate le norme sul collocamento e quelle assicurative e previdenziali.

E' urgente lavorare per rivalizzare l'organizzazione sindacale e mettere così, sotto la propria protezione e difesa tutti i lavoratori e nello stesso tempo, per invertire una tendenza che in passato, come ho ricordato, ha penalizzato i lavoratori.

Domanda: Questo appena concluso, è stato definito il congresso del rinnovamento, ci si aspettava una rivoluzione del gruppo dirigente invece è rimasto tutto come prima, almeno questo è il parere dell'uomo della strada, cosa rispondi al proposito?

Risposta: Credo che tu ti riferisci al congresso della sezione « Gramsci » di Sambuca. Dal congresso, tu dici che ci si aspettava una rivoluzione del gruppo dirigente e non lo è stato.

Desidero intanto precisarti che, sono stati eletti, negli organismi dirigenti molti giovani compagni, anche se sono, alla loro prima esperienza, questi compagni sprigionano grande capacità, intelligenza e forza di volontà.

Se poi tu ritieni che il rinnovamento si ottiene con la personalità del Segretario questa è un'altra cosa.

Personalmente avrei preferito al mio posto un giovane compagno, magari con una minore esperienza di quella mia, tuttavia il mio impegno è quello di riuscire e mi auguro molto presto a creare un gruppo di compagni che possano assolvere bene alle funzioni di Segretario.

Detto questo credo che una considerazione va fatta;

Come tu mi insegni i gruppi dirigenti non si inventano, si costruiscono attraverso il tempo.

Da noi come del resto, negli altri partiti non mi pare che siano cresciuti, siano fuori nuovi gruppi dirigenti.

Il discorso sarebbe troppo lungo tuttavia è una questione molto seria di cui tutti dovremo preoccuparci.

Domanda: L'accusa più frequente in passato, era quella di esprimere segreterie deboli ed Amministrazioni forti. Adesso che c'è un Segretario forte voluto da tutti, sarà sufficiente a cambiare le cose?

Risposta: Non credo sia vero quanto tu affermi. Io sono stato Sindaco per molti anni e ho avuto come Segretario una forte personalità politica, un compagno giovane e di grande capacità, grande organizzatore un forte polemista all'interno e all'esterno, un compagno di grande iniziativa e pieno di entusiasmo e di volontà.

E' subentrato al compagno Ferraro, il compagno Ricca anch'esso giovane, ha retto il partito in un periodo di seria crisi della politica e di estrema difficoltà per il nostro partito, il compagno Ricca con la sua grande, direi rara volontà e la sua preparazione politica, è riuscito a dirigere il partito per otto anni, io credo che a questi compagni debba andare la riconoscenza di tutti i comunisti.

Tu, mi giudichi un Segretario forte, non so che cosa voglia dire questo aggettivo; se forte significa essere un comunista io lo sono, se forte significa essere tenace perseverante, impegnato, attivo, severo con me stesso e con gli altri, io lo sono, se forte significa essere onesto e leale con i compagni io lo sono.

Tu mi chiedi anche se sarà sufficiente a cambiare le cose, non capisco che cosa c'è da cambiare.

Ammettendo poi che ci fosse qualcosa

da cambiare, sostituire, non dipende solo dal Segretario della sezione ma da tutto il gruppo dirigente e del partito nel suo complesso.

Domanda: Una domanda un po' spinosa, centinaia di giovani sambucensi hanno partecipato ai concorsi comunali senza speranza alcuna, visto che gli apparati di partito avevano già spartito i posti. Pensi che in futuro ci sia speranza di cambiare le regole del gioco?

Risposta: Tu dici che centinaia di giovani hanno partecipato ai concorsi senza speranza alcuna. E' verissimo.

Quando i posti sono quindici ed i concorrenti duecento, trecento, mi pare ovvio che gli altri debbano restare a mani vuote, ma tu sai quello che a proposito di concorsi avviene in tutta Italia.

Sono decine e decine di migliaia i giovani in cerca di 1° occupazione che partecipano ai concorsi indetti dall'Amministrazione dello Stato e che come tu dici partecipano senza alcuna speranza.

Basta pensare che in Italia i giovani disoccupati sono circa due milioni, conseguenza di politiche sbagliate dei vari governi. Desidero farti un esempio, il Ministero delle Poste ha bandito un concorso per 1850 posti, i partecipanti sono stati 76.000, non ti pare che il resto (74.150) parteciparono senza alcuna speranza? come vedi il fenomeno è generale e non investe solo Sambuca.

L'intervista del segretario della D.C. rilasciata al giornale « La Voce di Sambuca » mi ha colpito, afferma tra l'altro che, alla D.C. si rivolgono gli emarginati e gli esclusi dai concorsi, cercando di vestire di verginità la D.C., come se questo partito non abbia la maggiore responsabilità dell'alto livello di disoccupazione giovanile.

Il segretario della D.C. ritiene di gestire i concorsi dove governa da sola o con altri, di partecipare alla gestione teorizzando la consociazione dove è costretta essendo in minoranza, con il solo scopo evidentemente di piazzare i propri amici e raccomandati.

Ci sembra pertanto che il Segretario della D.C. voglia fare assumere al suo partito il ruolo di partito che accoglie gli esclusi, gli scontenti ed i vincitori di concorso; in una parola vuole che la D.C. sia il partito pigliatutto.

Questa dei concorsi è una materia molto delicata, ritengo che sia il caso di cambiare pagina, fare in modo che gli atti relativi ai concorsi siano del tutto trasparenti e che i partecipanti possano seguire l'iter esplicativo dei concorsi, occorre pertanto rivedere la nostra cultura politica in materia di posti, concorsi ed avviamento al lavoro.

I giovani non hanno più fiducia nei concorsi dello Stato, delle Amministrazioni locali Provinciali e Regionali, non hanno fiducia nelle stesse procedure che regolano gli avviamenti al lavoro attraverso l'Ufficio di collocamento.

Essere iscritto, avere anzianità di iscrizione, avere la qualificazione specifica richiesta per l'avviamento, tutto ciò non basta, occorre la raccomandazione di amici e politici influenti.

Questa è la realtà. Ma questo modo di fare politica, di operare, crea sfiducia nei

confronti delle istituzioni, dei partiti e allontana i giovani in modo particolare dalla politica.

Domanda: Cosa pensi dell'attuale Amministrazione, quali sono i suoi limiti, le sue colpe?

Risposta: Mi pare ovvio che il giudizio complessivamente valutato non può che essere positivo, certamente come tutte le cose ci sono anche aspetti discutibili e negativi, alcuni dei quali non imputabili direttamente agli Amministratori. Chi può mettere in dubbio che l'Amministrazione, non abbia lavorato e cercato di garantire il massimo livello occupazionale in direzione dei giovani disoccupati?

Elemento positivo è quello che il Sindaco ed i suoi collaboratori hanno una visione chiara del futuro di Sambuca e questo mi pare sia importante per organizzarsi ed andare avanti.

Tu mi chiedi quali sono i suoi limiti, il primo di questi è che non tutti gli Assessori esercitano il proprio mandato Assessoriale, non tutti secondo il mio punto di vista hanno qualità politiche e dimistichezza con la pubblica Amministrazione.

Alcuni di essi per questi motivi sono portati ad esercitare il proprio mandato costituzionale in maniera distorta, privilegiando molto spesso l'interesse personale e del singolo anziché quello generale.

La mia preoccupazione è che a lungo andare potrebbe verificarsi il prevalere di una visione vorrei dire volgare del potere che si potrebbe trasformare molto facilmente in arbitrio e che potrebbe fare nascere piccoli uomini e piccoli idee.

Un altro limite è che gli Amministratori dovrebbero stare più nei quartieri a contatto con i cittadini che invece all'interno della struttura del Comune, così sentirebbero dalla viva voce degli amministrati quali sono i veri problemi che li affliggono e quali giudizi danno sull'Amministrazione. Un'altro limite è che gli Amministratori dovrebbero sforzarsi di stimolare, più di quanto indubbiamente hanno fatto e fanno, la gente ad essere partecipe non solo alle decisioni di importanti questioni ma anche nella fase di elaborazione dei programmi. Partecipazione significa più democrazia, fiducia, consensi, questo a mio avviso è la forza di un'Amministrazione, così si può garantire continuità e stabilità amministrativa.

Domanda: Hai percorso una carriera politica brillante e piena di soddisfazione, ti ritieni pienamente soddisfatto?

Io ho lavorato nel partito sin dal 1937, ho fatto di tutto, durante il fascismo e dopo.

Durante tutti questi anni (51 anni) non c'è stato un momento che ho smesso la mia attività politica;

Sono fiero di questo mio impegno e mi auguro che lo siano anche i miei compagni, la mia famiglia ed in modo particolare i miei figli.

Domanda: Hai qualche rimpianto?

Risposta: Nessun rimpianto. Ritornerei a fare quello che ho fatto.

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 941080
SAMBUCA DI SICILIA

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili « Scavolini » — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici — Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 941.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA